



SCAFFALE

Le donne antiche dissolute e maledette di Braccesi

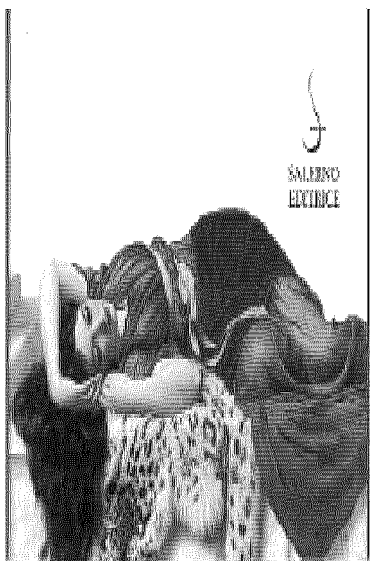
PASQUALE ALMIRANTE

“Dissolute e maledette. Donne straordinarie del mondo antico”, di Lorenzo Braccesi, Salerno Editrice (16,00 Euro) si legge come una raccolta di racconti ma con protagoniste solo donne e di quella genia che la tradizione ha consegnato alla storia come piene di ogni infingardia: terribili, uxoricide, sanguinarie, fedifraghe, lussuose e così via, contrariamente agli uomini i quali, pur macchiandosi di uguali delitti, se non di più efferati, l'hanno fatta franca.

Una schiera abbondante sulla cui nomea ha messo lo zampino anche Dante che tratta femmine come Semiramide o Cleopatra, per esempio, in malo modo. Eppure, fa notare Braccesi, andando a scovare le cronache del tempo, e dunque prima ancora che certa storiografia malevola le stroncasse, erano invece donne eccezionali, coraggiose, intrepide, straordinarie. E di ognuna ne porta relativa pezza giustificativa e precisa collocazione bibliografica al fine di lenire le ancora evidenti canagliate. Come Olimpiade, la madre di Alessandro Magno, che, bistrattata da megera pruriginosa, si

trovò a difendere la vita costantemente minacciata del giovane figlio; o come Tomiri che di sanguinario (avrebbe immerso la testa di Ciro nel sangue) non ha nulla se non una triste nomea, o Teuta, messa alla gogna dai romani per giustificare una guerra di aggressione. E poi Clodia, Fulvia, Poppea. Né manca Artemisia, signora di Alicarnasso, e Zenobia, sovrana di Palmira, messe alla berlina, come insaziabile prostituta di basso rango dal popolazzo e dalla soldataglia romana.

A seguire, suggestivo il caso dello stupro, che ha avuto poco di divino, di Rea Silvia, madre dei gemelli capitolini, mentre del tutto inventato, in piena agiografia del vangelo apocrifo di Niccodemo, la vicenda legata alla moglie di Pilato, ma che non ha nulla della presunta sua santificazione. 14 biografie di donne in gamba, ma tutte, chi più chi meno, oltraggiate con così tanta convinzione che alla fine il falso è diventato vero o, almeno, verosimile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284